

Codice A1605A

D.D. 11 maggio 2016, n. 145

Fase di valutazione della procedura di VAS relativa alla proposta di modifica all'AdP vigente tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino, di cui al DPGR 84/2014, inerente la realizzazione di Programmi Integrati di Intervento al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Framtek, Spina 2. Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006

Il Comune di Torino ha predisposto e trasmesso alla Regione Piemonte, con nota prot. n. 2110 in data 15 luglio 2015, la proposta di modifica all'Accordo di programma vigente, di cui al DPGR 84/2014, denominato: "Terza modifica all'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000, tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino per la realizzazione di Programmi Integrati di Intervento al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Framtek, Spina 2".

La proposta di modifica all'Accordo di programma vigente rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e pertanto è sottoposta alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), di cui agli artt. 11 e seguenti del d.lgs. 152/2006, secondo le modalità operative previste dalla d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12- 8931 (D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi), recentemente modificata e integrata dalla d.g.r. 29 febbraio 2016, n. 25-2977 (Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 56/1977).

L'autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla citata d.g.r. e dall'articolo 3 bis della l.r. 56/1977, è la Regione Piemonte in quanto amministrazione preposta all'approvazione dell'Accordo di programma.

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998, secondo quanto disposto dall'atto di indirizzo regionale citato.

Il processo di VAS ha avuto inizio il 6 agosto 2015 con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale (RA), a seguito della trasmissione del documento tecnico preliminare e relativa documentazione urbanistica, da parte della Direzione Territorio e Ambiente del Comune di Torino, d'intesa con la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio della Regione Piemonte, ai soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

L'Organo tecnico regionale ha inviato il proprio contributo per la Fase di Specificazione in data 5 ottobre 2015, con nota prot. n. 32385/A16.05A; successivamente, in data 15 gennaio 2016, il Comune di Torino ha trasmesso alla Regione Piemonte, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e il Piano di Monitoraggio inerenti la proposta di modifica dell'Accordo di programma vigente in oggetto, ai fini dell'avvio della procedura di valutazione.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere motivato sulla proposta di modifica all'Accordo di programma vigente in oggetto, è stato attivato l'Organo tecnico regionale, composto dalle Direzioni regionali *Ambiente, governo e tutela del territorio, Competitività del sistema regionale e Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica*, individuate quali strutture regionali interessate all'istruttoria, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte. L'istruttoria è stata condotta di concerto con i Settori regionali Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest e Progettazione Strategica e Green-Economy.

La relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, è stata redatta sulla base dell'analisi della documentazione pervenuta e degli approfondimenti valutativi ritenuti necessari; essa comprende i contributi delle Direzioni regionali *Ambiente, governo e tutela del territorio, Competitività del sistema regionale e Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica*, nonché il contributo dell'Azienda Sanitaria Locale Torino A.S.L. TO1, trasmesso con nota prot. n. 25146 del 17 marzo 2016; tiene conto, inoltre, delle osservazioni del professionista incaricato dalla Società Cooperativa NOVA COOP, trasmesse con nota del 4 aprile 2016.

Visti i contenuti della proposta di modifica dell'Accordo di programma vigente e le analisi e valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico dell'Ambito interessato del Comune di Torino e considerati gli approfondimenti istruttori dell'Organo tecnico regionale, si ritiene che, con particolare riferimento alla fase attuativa del medesimo, debbano essere adottate le opportune soluzioni volte a risolvere le criticità ambientali rilevate e a migliorare i profili di sostenibilità ambientale dell'Accordo di programma, tenendo conto delle considerazioni valutative, delle osservazioni e delle indicazioni contenute nella relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante.

Conseguentemente, considerato che l'attuazione degli interventi previsti è soggetta alla predisposizione di un: "Progetto unitario d'insieme" e di uno Strumento Urbanistico Esecutivo, si ritiene opportuno che il Comune di Torino, in qualità di autorità proponente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, tenga conto in tali fasi attuative del programma degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni prescrittive contenute nella relazione tecnica allegata, al fine di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione dell'Accordo di programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto legislativo 3.04.2006, n. 152,
- la legge regionale 14.12.1998, n. 40,
- la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931,
- la deliberazione della Giunta regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977,
- la legge regionale 28.07.2008, n. 23,
- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovra-ordinati riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

determina

- di esprimere, relativamente alla proposta di modifica all'Accordo di programma vigente, di cui al DPGR 84/2014, denominato: "Terza modifica all'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000, tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino per la realizzazione di Programmi Integrati di Intervento al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Framtek, Spina 2", in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, con le osservazioni e indicazioni dettagliatamente descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
- di ritenere necessario che il Comune di Torino, in qualità di autorità proponente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione e di migliorare i profili di

sostenibilità ambientale dell'Accordo di programma, tenga conto, con particolare riferimento alla fase attuativa del medesimo, degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni prescrittive contenute nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;

- di trasmettere al Comune di Torino, al responsabile del procedimento regionale di modifica dell'Accordo di programma vigente in oggetto e al Settore regionale Copianificazione urbanistica area Nord-Ovest copia del presente provvedimento, per il seguito di competenza;
- di disporre che nei successivi atti di approvazione dell'Accordo di programma sia data menzione degli esiti del procedimento di VAS;
- di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati e sia disposta la pubblicazione nella sezione dedicata del sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

Il Dirigente
(ing. Aldo LEONARDI)

Allegato

Comune di Torino - Proposta di modifica all'Accordo di programma vigente, di cui al DPGR 84/2014, denominato: "Terza modifica all'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000, tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino per la realizzazione di Programmi Integrati di Intervento al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Framtek, Spina 2".

***Procedura di Valutazione Ambientale Strategica
Fase di valutazione***

Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale finalizzata all'espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo tecnico regionale (OTR) ai fini dell'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, da parte della Regione, nell'ambito della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) relativa alla Proposta di adeguamento, in Accordo di programma, della "Terza modifica all'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000, tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino per la realizzazione di Programmi Integrati di Intervento al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Framtek, Spina 2", stipulato il 28 aprile 2014.

La Proposta di adeguamento, in Accordo di programma, rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e, pertanto, è sottoposta alla procedura di VAS, secondo le modalità operative previste dalla d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12- 8931 (D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi), recentemente modificata e integrata dalla d.g.r. 29 febbraio 2016, n. 25-2977 (Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 56/1977).

L'Autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il proprio parere motivato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla citata d.g.r. e dall'articolo 3 bis della l.r. 56/1977, è la Regione Piemonte.

La Regione svolge le funzioni di autorità preposta alla VAS tramite l'OTR, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 40/1998, secondo quanto disposto dalla citata d.g.r. 12-8931 del 9 giugno 2008.

Il processo di VAS è iniziato il 6 agosto 2015 con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale (RA), a seguito della trasmissione del documento preliminare di *Scoping* e della documentazione urbanistica da parte della Direzione Territorio e Ambiente

del Comune di Torino, d'intesa con la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio della Regione Piemonte, ai soggetti con competenza ambientale.

L'Organo tecnico regionale ha inviato il proprio contributo per la fase di specificazione con nota prot. n. 32385/A16.05 A del 5 ottobre 2015.

In data 15 gennaio 2016, il Comune di Torino ha trasmesso alla Regione Piemonte il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e il Piano di Monitoraggio.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere motivato sulla Proposta di modifica all'Accordo di programma vigente in oggetto, è stato attivato l'Organo tecnico regionale, composto dalle Direzioni regionali Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Competitività del Sistema regionale e Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, individuate quali strutture regionali interessate all'istruttoria, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte. L'istruttoria è stata condotta di concerto con i Settori regionali Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest e Progettazione Strategica e Green-Economy.

La relazione istruttoria è stata redatta sulla base dell'analisi della documentazione pervenuta e di ulteriori approfondimenti valutativi ritenuti necessari, tenuto conto dei contributi delle Direzioni regionali Competitività del sistema regionale e Opere pubbliche, difesa suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti, delle osservazioni presentate dall'Azienda Sanitaria Locale Torino A.S.L. TO1 (trasmesse con nota prot. n. 25146 del 17 marzo 2016), nonché delle osservazioni del professionista incaricato dalla Società Cooperativa NOVA COOP (trasmesse con nota del 4 aprile 2016).

2. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

2.1 Contenuti del Rapporto ambientale in relazione a quanto disposto dall'art. 13, comma 4 del d.lgs. 152/2006, con riferimento all'allegato VI al d.lgs. 152/2006.

Il Rapporto ambientale è stato strutturato tenuto conto di quanto disposto dall'art. 13, comma 4 del d.lgs. 152/2006, con particolare riferimento ai contenuti elencati nell'allegato VI al medesimo decreto legislativo. Inoltre, si evidenzia come sia stato dato riscontro a gran parte delle richieste avanzate in fase di specificazione, in merito ai contenuti da inserire nel Rapporto ambientale.

Dall'analisi della documentazione presentata, emerge che è stata condotta un'approfondita analisi degli aspetti ambientali rilevanti inerenti l'ambito di intervento e che sono state valutate le ricadute delle previsioni della proposta di modifica al Programma sulle diverse componenti ambientali.

È stata condotta un'analisi di coerenza con altri strumenti pianificatori di governo del territorio comunale, valutando diverse alternative per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Programma. Infine, sono state individuate misure di mitigazione e compensazione per gli impatti attesi e misure per il successivo monitoraggio ambientale.

Gli obiettivi generali e specifici di sostenibilità del Programma sono stati chiaramente esplicitati così come le azioni ad essi conseguenti.

Si prende atto, infine, che al punto 2.4) "*considerazioni inerenti i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale*" del Rapporto Ambientale è stato evidenziato che sarà dato riscontro alle richieste di specificazione formulate dai Soggetti con competenza ambientale in fase di redazione di un successivo Strumento Urbanistico Esecutivo per la definizione progettuale degli interventi nell'Area di Intervento 4A.

2.2 Analisi di coerenza esterna e interna

L'analisi di coerenza esterna (verticale ed orizzontale) ha verificato il grado di coerenza degli obiettivi e delle azioni su cui si articola il Programma con gli obiettivi e gli indirizzi della pianificazione territoriale sovraordinata, utilizzando matrici appropriate ed esaustive.

Sono state prese in considerazione tutte le principali normative di riferimento (PTR, PPR, PTC2) ed, inoltre, si è verificata la coerenza del Programma con alcuni Piani equi ordinati: PUMS, Biciplan e TAPE.

L'analisi di coerenza interna tra gli obiettivi di sostenibilità del Programma e gli elaborati prescrittivi del PR.IN è stata condotta utilizzando una matrice appropriata, la cui lettura evidenzia come nessuna misura sia in contrasto con gli obiettivi dello strumento proposto.

Riguardo la programmazione inerente gli insediamenti commerciali, in riferimento all'area in oggetto che prevede circa 10.000 m² di s.l.p. a destinazione d'uso "ASPI" (mix di funzioni comprensivo anche delle attività commerciali), si ricorda che, ai sensi dell'art. 24, comma 4 della DCR 563-13414 del 29/10/1999 inerente la programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, la destinazione d'uso commercio al dettaglio abilita alla realizzazione di insediamenti commerciali solo nei casi in cui siano rispettate le norme degli articoli 12, 13, 14, 17 e i vincoli ed i requisiti di natura urbanistica di cui agli articoli 23, 25, 26 e 27 della medesima DCR.

2.3 Valutazione delle alternative

Il Rapporto Ambientale ha effettuato un'analisi delle alternative progettuali ipotizzando due distinti scenari (alternativa 1 e 2) oltre alla cosiddetta alternativa "zero". A tale riguardo, è stato oggetto di approfondimento lo scenario ambientale in assenza di programma e l'analisi delle alternative, per la verifica delle quali è stato utilizzato un approccio analitico multicriteriale (AHP).

2.4 Mitigazioni e compensazioni ambientali

In merito alle mitigazioni e compensazioni ambientali (Cap. 11), il Rapporto ambientale individua una serie di adempimenti desunti dall'art. 14 delle Norme Urbanistico-edilizie del Comune di Torino con espliciti riferimenti alle attività ASPI.

Considerato, tuttavia, che la realizzazione del Programma comporta un cospicuo consumo della risorsa suolo (seppure urbanizzato), si ritengono giustificate specifiche richieste di interventi di mitigazione e compensazione ecologicamente sostenibili e significativi. Nel documento inviato, infatti, tali analisi risultano carenti e non consentono di individuare le azioni necessarie per massimizzare la piena sostenibilità ambientale dell'intervento.

Tali opere ed interventi dovranno essere commisurati alle ricadute ambientali indotte dal progetto (con particolare riguardo al consumo di suolo), al fine di giungere ad un bilancio ambientale positivo. Nella scelta degli interventi dovranno, fin da subito, essere valutate eventuali proposte ed esigenze dell'amministrazione locale e dovranno essere considerate, prioritariamente, opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale di aree degradate o di interesse ambientale presenti sul territorio, anche non direttamente interessato dagli impatti.

Si ritiene fondamentale, infine, ribadire la necessità che le Norme di Attuazione riportino i criteri progettuali, mitigativi, compensativi e di sviluppo sostenibile che si ritengono fondamentali, al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.

2.5 Piano di monitoraggio

Come si evince dall'apposito fascicolo "Monitoraggio ambientale", l'attuale impostazione del Piano di Monitoraggio prevede una serie di indicatori di stato, finalizzati a descrivere le condizioni di qualità delle varie componenti ambientali, e indicatori prestazionali che permettono di verificare il raggiungimento degli obiettivi in termini di efficacia, anche in rapporto alle risorse impiegate (efficienza).

Il piano di monitoraggio proposto appare, in linea di massima, condivisibile sia per quanto attiene la selezione degli indicatori di prestazione che consentono di seguire lo stato di attuazione del programma, sia per quanto attiene gli indicatori di contesto individuati che consentono di valutare gli effetti delle azioni sulle componenti ambientali interferite.

3. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Le componenti ambientali interessate dalle azioni previste dalla Proposta di modifica all'Accordo di programma vigente sono state analizzate in modo puntuale, valutando i potenziali impatti a loro carico.

In particolare, sono stati approfonditi i flussi di traffico nell'area di programma oltre agli effetti ambientali sulle matrici acque superficiali e sotterranee, suolo, rumore (per il quale è stata effettuata una dettagliata verifica di compatibilità degli interventi con il piano di classificazione acustica), rifiuti, natura e biodiversità, energia, paesaggio e territorio, salute umana, patrimonio culturale e beni ambientali.

Dall'esame della documentazione emerge che le previsioni del programma non interferiscono con aree protette o con Siti di Interesse Comunitario e zone di protezione Speciale e aree di particolare sensibilità ambientale; inoltre, non sono presenti nelle vicinanze all'ambito di intervento industrie a rischio di incidente rilevante con obbligo di redazione del RIR.

Si evidenzia la previsione, da parte del Programma, di interventi potenzialmente compresi nelle categorie progettuali di cui agli allegati alla l.r. 40/1998, inerenti progetti sottoposti a procedura di VIA; in merito, il punto 2.4) del RA rimanda a successivi approfondimenti e valutazioni in fase di redazione di un successivo Strumento urbanistico esecutivo (SUE), per la definizione progettuale degli interventi, con particolare riferimento all'Area di Intervento 4A.

3.1 Matrice suolo

Per quanto riguarda, in particolare, la matrice suolo, si ribadisce la necessità e l'opportunità di effettuare un'indagine di dettaglio per verificare la presenza di contaminanti nella matrice e nelle acque sotterranee, così come richiesto in fase di specificazione.

Tenuto conto che tale caratterizzazione dovrebbe dare riscontro ad eventuali superamenti delle CSC e che potrebbe condizionare l'attuazione dell'Accordo di Programma, si rileva che nel Rapporto Ambientale (Cap. 4) i dati presentati si riferiscono ad un'area adiacente (Energy Center) e sono risalenti al periodo 2012-13. Nessuna ulteriore caratterizzazione della matrice è fornita dal Rapporto Ambientale pur nella consapevolezza che le criticità potenziali connesse con il superamento delle CSC nell'area dell'Energy Center potrebbero ritrovarsi nell'Ambito 8.18/1, condizionando la destinazione d'uso dell'area con particolare riferimento alla destinazione residenziale.

Dall'esame dei dati contenuti nell'Anagrafe regionale dei siti contaminati, risulta che il procedimento di bonifica del sito n. ord. 2325 "Energy Center – ex area Westinghouse di via Paolo Borsellino, via Nino Bixio Torino, interno Via Nino Bixio e interno Via Paolo Borsellino, Spina 2" ha avuto inizio nel novembre 2013 con la presentazione del piano di caratterizzazione; successivamente, in data 8 luglio 2014, risulta l'approvazione del

Progetto Operativo di Bonifica.

Da comunicazioni recenti agli atti, risulta come, in data 25 gennaio 2016, il Comune di Torino abbia richiesto alla Città Metropolitana di Torino l'attivazione della procedura di certificazione dell'avvenuta bonifica del sito. Con nota del 10 marzo 2016, la Città Metropolitana di Torino ha richiesto il supporto ad Arpa per procedere con le attività di certificazione di avvenuta bonifica ai sensi dell' art. 248 del d.lgs. 152/2006.

3.2 Gestione dei rifiuti

Per quanto riguarda la fase di cantiere, particolare attenzione deve essere posta alla gestione dei rifiuti, eventualmente prodotti nelle fasi di demolizione, favorendo la raccolta separata delle diverse frazioni di rifiuti (predisponendo contenitori chiaramente identificabili) per il successivo invio al recupero di tutte le frazioni recuperabili, destinando allo smaltimento solo le frazioni non recuperabili.

Per una corretta gestione dei rifiuti prodotti nelle attività commerciali, occorre destinare un'area esterna, opportunamente separata e schermata per evitare danni o interferenze anche temporanee nei confronti dell'ambiente. Tale area deve essere, inoltre, facilmente accessibile ai mezzi di raccolta dei rifiuti secondo le modalità concordate con la società di gestione dei rifiuti operante sul territorio. Occorre, inoltre, garantire la corretta applicazione delle disposizioni normative in materia rifiuti e promuovere la massima separazione delle varie frazioni dei rifiuti per flussi, onde facilitarne le operazioni di riutilizzo, riciclaggio e recupero.

3.3 Inquinamento acustico

Dalla documentazione presentata, si prende atto della verifica di compatibilità acustica degli interventi in previsione, per verificare la compatibilità del programma con la classificazione acustica del territorio comunale vigente ovvero valutare la congruità delle scelte urbanistiche proposte rispetto ai criteri di classificazione acustica del territorio di cui alla d.g.r. 6 agosto 2001, n. 85-3802.

Nel merito, si evidenzia che nell'area oggetto di accordo i valori acustici risultano attualmente elevati, si ritiene, conseguentemente, necessario ed opportuno un approfondimento delle tematiche legate al rumore, in relazione alla definizione delle attività che sorgeranno nell'area e ai relativi incrementi di traffico.

Qualora i limiti acustici ammissibili siano superati, si ritiene opportuno integrare gli studi predisponendo le eventuali azioni mitigative/compensative al fine di eliminare o ridurre gli impatti prodotti dall'inquinamento acustico con riferimento ai recettori maggiormente sensibili.

3.4 Territorio e paesaggio

Al fine di pervenire ad un disegno organico del nuovo paesaggio urbano, tenendo conto degli eventuali effetti cumulativi e sinergici degli interventi già realizzati o in corso di esecuzione (quali ad esempio i lavori per la realizzazione del passante ferroviario, la nuova stazione ferroviaria, il grattacielo Intesa San Paolo), si evidenzia che, come già richiesto nei contributi redatti dall'OTR per la Fase di verifica di assoggettabilità alla VAS (*Allegato alla DD n. 619 del 26.11.2013*) e per la fase di Specificazione:

“(...) le scelte progettuali relative all'area nel suo complesso dovranno garantire la connessione tra la trama delle zone edificate esistenti e di nuova costruzione, anche in termini di continuità del disegno viario, degli spazi pubblici, del verde dei viali alberati che connotano fortemente il tessuto urbano torinese, al fine di concorrere alla complessiva riqualificazione del contesto ambientale d'intervento e dell'intorno. Particolare cura dovrà essere posta nel disegno del nuovo ambito urbano, al fine di salvaguardare il valore

culturale del sistema dei beni d'interesse storico, documentario e culturale sopra citati che caratterizzano il contesto urbano nel suo complesso.

A questo proposito si ritiene necessario l'approfondimento di tali temi, preventivamente alla predisposizione della progettazione esecutiva prevista dal Piano, attraverso un "Progetto unitario d'insieme" che illustri le previsioni complessive per l'ambito urbanistico in esame, connesse ed integrate con le previsioni e/o progettazioni complessive d'area vasta, al fine di pervenire ad un disegno urbano unitario e organico per il territorio in esame, nonché alla definizione, per il nuovo paesaggio urbano, di un'immagine identitaria e riconoscibile, anche nelle visuali percepibili dai coni prospettici dei viali urbani posti in asse rispetto all'ambito in oggetto.

Si ritiene inoltre che, nell'ambito della predisposizione del "Progetto unitario d'insieme", debbano essere effettuati approfondimenti in tema di progettazione delle aree verdi, al fine di valutare soluzioni planimetriche-distributive e di impianto indirizzate a garantire il più possibile la permeabilità delle aree e il recupero della naturalità dei luoghi, individuando nel tema del parco e del verde un elemento non solo di arredo, ma l'occasione per ricostruire nuovi spazi pubblici e per valorizzare il disegno urbano complessivo e le relazioni, anche percettive, tra le diverse aree dell'ambito d'intervento (es. viali, parchi e giardini)."

3.5 Trasporti e viabilità

Nel documento di Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale si descrivono le finalità del Programma che si ritiene utili richiamare di seguito a titolo di premessa.

Il Programma ha lo scopo di: "effettuare quelle analisi ed approfondimenti richiamati nell'attività istruttoria della Terza modifica all'Accordo di Programma del Programma Integrato Spina 2, che in allora non avevano potuto essere compiute poiché la definizione progettuale degli interventi nell'Area di Intervento 4A era subordinata all'avvenuta conclusione della procedura concorsuale di assegnazione dell'area".

Tale finalità è conseguita mediante le azioni riassunte di seguito:

1. rappresentazione dei perimetri che individuano le diverse aree di intervento;
2. localizzazione degli interventi, come meglio definita dal Progetto presentato dagli operatori privati;
3. definizione di ulteriori disposizioni e linee guida di progetto dell'Area di Intervento 4A.

Il sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PRIN (descritti a pagina 32 della Sintesi quali Obiettivi ambientali specifici) non contiene espressamente il tema della sostenibilità dei flussi di mobilità nuovi, indotti a seguito dell'insediamento delle prossime ed importanti funzioni previste.

Per quanto riguarda, invece, la verifica della coerenza esterna di detti obiettivi, il RA assume quale riferimento l'insieme degli obiettivi di natura ambientale definiti da diversi strumenti (Piano territoriale regionale e Piano paesistico regionale, Piano territoriale di coordinamento, Piano urbano mobilità sostenibile, Biciplan, Piano di risanamento acustico comunale – piano d'azione, Tape - Piano d'azione per l'energia sostenibile) e, in tema di mobilità (vedi pagina 36 della Sintesi) si afferma che:

- le azioni previste [Azioni 1, 2 e 3] risultano coerenti con l'obiettivo 37 - Promuovere la mobilità sostenibile, in quanto le nuove funzioni vengono collocate in un'area strategica da punto di vista trasportistica ovvero in prossimità della Stazione Porta Susa, che costituisce il fulcro del sistema ferroviario metropolitano ed è anche nodo di interconnessione con il sistema di trasporto pubblico di superficie e sotterraneo e, si afferma, costituiscono condizione per lo sviluppo della mobilità sostenibile;
- le azioni previste [Azioni 1, 2] risultano ininfluenti sull'obiettivo 38 - Ridurre le cause di

infortunio derivante da incidentalità stradale, in quanto, si afferma, la trasformazione prevista non implica modifiche delle infrastrutture viarie al contorno.

Per entrambe, si rinvia ad approfondimenti in fase di progettazione esecutiva urbanistica.

Inoltre, si afferma che le azioni prefigurabili nel programma sono coerenti e si integrano con le azioni di sostenibilità ambientale previste dal PUMS, richiamando:

- il completamento della Metropolitana 1 (che aumenterà il bacino di utenza servito da tale mezzo);
- la realizzazione di una linea tranviaria sul viale della Spina Centrale ;
- lo sviluppo della rete ciclabile;
- la realizzazione di parcheggi pubblici in struttura nelle zone ad alta domanda di sosta.

In merito a quanto sopra richiamato, è possibile osservare quanto segue:

- a. tenuto conto dell'importanza delle nuove funzioni da insediare, pare utile che il PRIN integri i propri obiettivi ambientali specifici con il tema della mobilità sostenibile;
- b. se gli interventi in tema di mobilità, richiamati in fase di analisi di coerenza, costituiscono una grande opportunità al fine di offrire ai flussi di mobilità previsti dalle nuove funzioni modalità di spostamento alternative al mezzo privato, per la loro reale efficacia occorre comprenderne, ad una scala più di dettaglio, gli aspetti di concreta accessibilità.

Per quanto riguarda gli aspetti più specifici connessi ai trasporti, a seguito dell'esame del RA è possibile osservare quanto segue.

I flussi di traffico attesi di punta e i TGM per lo scenario futuro sono stati determinati a partire dai risultati di una campagna di rilevamento del traffico attuale (effettuata nelle strade al contorno dell'area di interesse) e da una stima dei possibili flussi teorici indotti dagli insediamenti in progetto, finalizzata a determinare i possibili effetti sull'aria.

Il RA, tuttavia, non evidenzia i possibili impatti dei nuovi flussi sulla fluidità del traffico veicolare e, di conseguenza, sulla sicurezza della circolazione; l'analisi risulta carente per gli aspetti connessi alla verifica della reale capacità dei nodi e delle tratte stradali, in merito al calcolo delle lunghezze e dei tempi di coda e alla valutazione delle possibili criticità per la sicurezza stradale.

Per quanto sopra esposto, si ritiene di indicare che:

1. tenuto conto dell'importanza delle nuove funzioni da insediare, pare utile che il PRIN integri i propri obiettivi ambientali specifici con il tema della mobilità sostenibile;
2. il Proponente, nelle successive fasi dovrà approfondire:
 - 2.1. in merito alla compatibilità dell'intervento con il sistema delle infrastrutture stradali esistenti al contorno:
 - la stima dei flussi di traffico, con matrici origine/destinazione;
 - lo schema di organizzazione della viabilità di accesso ai parcheggi, distinti per destinazione (centro commerciale, a centro congressi, ecc.);
 - il calcolo della verifica della capacità dei nodi e degli archi stradali interessati dai flussi indotti e determinazione dei livelli di servizio;
 - il calcolo della lunghezza e dei tempi di coda ai nodi stradali e agli accessi ai parcheggi;

- gli eventuali interventi di mitigazione degli impatti sulla fluidità del traffico veicolare e la sicurezza della circolazione;
- 2.2. in merito alla sostenibilità dei nuovi flussi e alla promozione di spostamenti con modalità alternative a quelle dell'auto privata:
- le analisi finalizzate a valutare le modalità di esercizio (orari e frequenze rispetto alle fasce di possibile punta delle funzioni insediate) dei servizi di trasporto pubblico di superficie, l'adeguatezza (intesa quale comoda raggiungibilità a piedi) delle distanze tra le fermate, l'idoneità dei sistemi di informazione;
 - le analisi finalizzate alla verifica della sicurezza, funzionalità e confort dei percorsi pedonali;
 - le analisi finalizzate alla verifica della sicurezza, funzionalità e confort dei percorsi ciclabili in connessione con la rete degli itinerari esistenti e in programma al contorno, nonché l'esistenza di adeguati servizi di supporto quali, ad esempio, spazi per lo stazionamento e/o noleggio delle bici, informazioni, ricarica per bici elettriche.
3. si suggerisce di integrare l'Azione 3 – in particolare le linee guida di progetto - con le indicazioni di approfondimento esposte nei precedenti punti 1. e 2.

3.6 Salute umana

In merito alla salute umana, l'Azienda Sanitaria Locale Torino A.S.L. TO1, con nota prot. n. 25146 del 17 marzo 2016, osserva quanto di seguito riportato con riferimento ad aspetti di carattere igienico sanitario.

“In riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione degli interventi, con particolare attenzione alla sensibilità ambientale degli ambiti di influenza territoriale interessati, direttamente o indirettamente, dall'attuazione del programma, si osserva che i potenziali impatti, più significativi, per l'igiene e la sanità pubblica, in termini negativi, a breve e medio termine, sono essenzialmente riconducibili o connessi ai lavori di demolizione, costruzione o realizzazione degli interventi prefigurati dal programma o sito di cantiere.

Si tratta di impatti più acuti di quelli attesi ad interventi conclusi, comunque temporanei e in linea generale reversibili, tipici dei siti di cantiere in cui si svolgono lavori edili.

Non sono da trascurare gli impatti potenziali, seppur meno acuti, per l'igiene e la sanità pubblica, in termini negativi, attesi ad interventi conclusi, in quanto permanenti, quindi a lungo termine, a programma ultimato.

Tutto ciò premesso, nulla osta all'approvazione del programma, fatti salvi i pareri degli altri soggetti consultati di cui all'art. 7 e di quelli intervenuti di cui all'art. 9 della legge 241/1990 e s.m.i., e l'inserimento nel testo dell'accordo di programma e nel provvedimento finale del procedimento, delle seguenti prescrizioni:

1. stante lo scenario di riferimento territoriale dell'area urbana in cui l'attuazione del programma si inserisce, si dovranno individuare le scelte progettuali e organizzative ed adottare le procedure e misure preventive e protettive, al fine di impedire, ridurre e compensare, nel modo più completo possibile i potenziali impatti per l'igiene e la sanità pubblica, derivanti dalla demolizione, costruzione o realizzazione degli interventi prefigurati dal programma, in riferimento alle aree e all'organizzazione di cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze, con particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - a. area urbana e viabilità pubblica, pedonale e veicolare;
 - b. recinzioni di cantiere, accessi e segnalazioni;
 - c. modalità di accesso dei mezzi d'opera;
 - d. emissioni di fumi, gas, polveri e odori, rumori ed eventuali vibrazioni, con riferimento

alla dislocazione degli impianti di cantiere, alle zone di carico e scarico, deposito di attrezzature, stoccaggio di materiali e rifiuti, nonché alle eventuali zone di deposito di materiali con pericolo d'incendio o esplosione, in particolare:

- stante le prevedibili emissioni di rumore dal sito di cantiere, nelle condizioni più gravose sotto il profilo acustico, si dovrà conseguire l'eventuale autorizzazione a derogare dal rispetto dei limiti vigenti per le sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 6, comma 1 della Legge 447/1995 e dell'art. 9, comma 1 della LR 52/2000, secondo le disposizioni di cui alla DGR 27/06/2012, n. 24-4049;
 - stante le prevedibili vibrazioni meccaniche indotte dal sito di cantiere, in particolare durante le costruzioni delle strutture in sotterraneo, si dovrà fare riferimento alle norme tecniche (UNI DIN ISO) che regolamentano i valori limite di esposizione delle vibrazioni, al fine di non arrecare pregiudizi alle strutture ed edifici contermini e disturbi alle persone;
2. stante il problema ambientale riferito allo stato di progressa contaminazione dell'area Energy Center e le informazioni storiche riferite ai siti industriali dismessi (ex fabbrica Dubosc, ex Officine Nebiolo, ex Westinghouse), in caso di individuazione di contaminazioni storiche che possono ancora comportare rischi sanitari e ambientali nell'area interessata dall'attuazione del programma, si dovranno mettere in atto le procedure operative ed amministrative e ricondurre ad accessibilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione esistente;
 3. stante la previsione delle misure per il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del programma, si dovranno definire, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti di cui ai punti che precedono, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione e le misure correttive da adottare;
 4. stante la previsione delle misure per la mitigazione e la compensazione degli impatti ambientali negativi significativi dell'attuazione del programma, i requisiti tecnici e prestazionali degli interventi edilizi si dovranno conformare alle norme di settore richiamate dall'art. 31 del Regolamento Edilizio Comunale, per assicurare le esigenze di:
 - resistenza meccanica e stabilità;
 - sicurezza in caso di incendio;
 - tutela dell'igiene, della salute e dell'ambiente;
 - sicurezza nell'impiego;
 - protezione contro il rumore;
 - risparmio energetico;
 - facilità di accesso, fruibilità e disponibilità di spazi ed attrezzature;
 - eliminazione delle barriere architettoniche;
 5. si intendono integralmente prescritti gli intendimenti tecnici e progettuali contenuti nel Rapporto Ambientale dell'Accordo di Programma (Relazione Generale R.3, 11/01/2016), in particolare gli obblighi di verifica e adozione delle misure atte a ridurre e compensare gli impatti negativi significativi sui comparti ambientali interessati dall'attuazione del programma, ai sensi dell'art. 14 dell'allegato C delle N.U.E. di attuazione del P.R.G.C.”.